

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione «TAGLIAMENTO»
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 5 - 1971

1° - XV ADUNATA DELLA «TAGLIAMENTO» A PESCHIERA - 12 SETTEMBRE 1971. — Si avvicina la data del nostro quindicesimo incontro che avrà luogo, come già preannunciato, nel 30° anniversario della nostra partenza per il Fronte Russo, proprio nella stessa località che ci vide nel lontano 8 Agosto 1941 partire per la Russia: Peschiera.

Mentre ci riserviamo di pubblicare il programma definitivo dell'adunata, e di fornire dati e particolari più precisi, nel prossimo Notiziario che verrà diramato nella seconda quindicina di Agosto, comunichiamo ora un programma di massima in modo da consentire a tutti i nostri Reduci di liberarsi, sin d'ora, da ogni impegno per essere presenti all'Adunata che dovrà riuscire ottimamente, come le precedenti, sia per numero di partecipanti che per regolarità di svolgimento.

Sabato, 11 Settembre. - Nel pomeriggio presso l'Hotel Milano di Peschiera incontro dei reduci che provenendo dalle località più distanti, intendono pernottare a Peschiera. Con ogni probabilità nella serata verrà tenuta una riunione del Comitato Direttivo.

Domenica, 12 Settembre:

- Ore 9-9,30 - Adunata dei reduci alla Piccola Caprera di Ponti sul Mincio (località distante Km. 4 da Peschiera). Sul prossimo notiziario pubblicheremo anche uno schizzo della località con tutte le necessarie indicazioni per raggiungerla.
- Ore 10,— - Alza-Bandiera - Deposizione di corona d'alloro sulla tomba del Comandante Balisti.
- Ore 10,15 - Messa al Campo celebrata dal Cappellano della Legione.
- Ore 11,— - Scoprimiento del cippo-ricordo della visita della « Tagliamento » al Sacratio dei Giovani di « Bir el Gobi ».
- Ore 11,30-12 - Libera visita al Museo storico e partenza per Peschiera.
- Ore 12,30 - Adunata presso il Monumento ai Caduti di Peschiera e deposizione di una corona d'alloro.
- Ore 13,15 - Pranzo all'Hotel Milano.
- Ore 15,— - Assemblea annuale della « Tagliamento » - Consegna brevetti e distintivi della Legione ai reduci che ne hanno fatto richiesta ed agli Amici della « Tagliamento ».
- Ore 16,— - Scioglimento dell'adunata e partenza per le rispettive sedi.

Facciamo notare che il programma da svolgere nella mattinata è piuttosto denso e che per il suo regolare svolgimento è indispensabile la massima puntualità nell'osservanza degli orari. Si raccomanda quindi ai responsabili delle due sezioni di Udine e Reggio Emilia, che, si presume, organizzeranno servizio di autocorriere, di partire per tempo per la raccolta delle adesioni, per la prenotazione degli autopullman, per lo studio dei percorsi e determinazione degli orari con sufficiente margine di tempo per assicurare l'arrivo in luogo prima dell'orario fissato per l'inizio della manifestazione.

Consideriamo opportuno chiarire per quanti non sanno che cosa sia e che cosa rappresenti la « Piccola Caprera », che trattasi di un piccolo fondo rustico sito sulle colline dell'anfiteatro morenico del Garda nel Comune di Ponti sul Mincio, già di proprietà del Maggiore Fulvio Balisti - Volontario Granatiere ed Ardito nella 1° Guerra Mondiale 1915-18 - Legionario Fiumano - Comandante di Btg. nel Rgt. GG.FF. di Bir el Gobi - Grande Mutilato di Guerra - Pluridecorato al V.M.. Detto Fondo venne dal Comandante Balisti lasciato in eredità ai superstiti Volontari del Rgt. GG.FF. perché vi avessero un luogo ove custodire le memorie, tener viva la comunione ideale, riconoscersi e ritrovarsi per serbarsi più puri.

Nel piazzale che domina il fondo sono sepolte le spoglie del Comandante e della Sua Consorte che vi furono traslate, nell'Aprile 1961, a seguito di concessione della Giunta Municipale di Ponti sul Mincio con una delibera il cui testo, ispirato ad elevati sentimenti di idealità e umanità, fa onore a quella Amministrazione.

Nel modesto stabile i superstiti del Rgt. Volontari di Bir el Gobi, oggi riuniti in Associazione Nazionale, hanno con amore e passione allestito un Museo Storico del Rgt. contenente cimeli e memorie assai interessanti.

La Piccola Caprera è meta continua di visitatori e la prima domenica di ogni mese, alla presenza di un gruppo di Volontari, e, quasi sempre, di rappresentanze di Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ha luogo la cerimonia dell'Alza-Bandiera.

2° - SECONDA EDIZIONE DEL LIBRO DELLA «TAGLIAMENTO». — Purtroppo circostanze varie indipendenti dalla nostra volontà hanno fatto ritardare alquanto i tempi previsti per lo « sforno » della seconda edizione del nostro libro. Ciò ci dispiace alquanto perché si sperava di poterla già esitare in occasione della nostra prossima adunata. E ci spiace anche perché l'Editore, l'Amico nostro Ing. Volpe, era prontissimo! Il 18 u.s. così ci

scriveva: « ... i clichés sono da noi e noi aspettiamo a pie'fermo!... ». Ed è amaro dover riconoscere che la colpa del ritardo è soltanto nostra.

La riunione della Commissione di revisione del testo nominata a Cagnacco il 2 Maggio scorso, che doveva effettuarsi entro la prima quindicina di Giugno, a seguito di richiesta di alcuni componenti la Commissione stessa che, per varie ragioni, non hanno potuto rendersi disponibili per tutto il mese di Giugno, è stata differita a Sabato 17 e Domenica 18 Luglio. Ai componenti la Commissione, cui la presente segnalazione deve servire quale preavviso, verrà inviata tempestiva comunicazione con orari e luogo della riunione.

Cogliamo occasione di tale spostamento di date per esortare ancora una volta quanti sono in grado di fornire con sicurezza nominativi di Caduti e Dispersi del 2° e 3° periodo (Luglio-Ottobre e Novembre 1942-Marzo 1943) non compresi nell'Albo d'Onore della prima edizione, a farlo con la massima sollecitudine segnalando possibilmente i seguenti dati: Classe di leva - Distretto Militare - Reparto di appartenenza (Btg. e Cp.).

E' già iniziata con encomiabile slancio la prenotazione dei volumi della seconda edizione da parte di nostri reduci che l'accompagnano col versamento dell'importo nella misura di L. 3.500 (tremilacinquecento).

Anche l'appello rivolto ai reduci per la sottoscrizione delle obbligazioni per la copertura della nostra quota di spese, per la seconda edizione del Libro, è in corso. Sino ad oggi sono state sottoscritte le seguenti somme:

Ric.-Obb. n.	1 - Col. Alberto Patroncini - Milano	L. 100.000
»	» 2 - Tellini Walter - Roma	» 15.000
»	» 3 - Gaiotti Luigi - Fiume Veneto (Pord.)	» 10.000
»	» 4 - Margini Giuseppe (Amico della Tagliamento) - Mantova	» 10.000
»	» 5 - Staffuzza Dott. Bruno - Gorizia	» 100.000
»	» 6 - Rabotti On. Celio (Amico della Tagliamento) - Reggio Emilia	» 5.000
»	» 7-8-9 - Prof. Marianna Azzolini - Desenzano	» 30.000
»	» 10-11-12 - Dott. Salvatore Macca (Amico della Tagliamento) - Brescia	» 30.000
»	» 13 - Margini Geom. Silvio - Mantova	» 50.000
»	» 14 - Chelotti Magg. Giorgio - Padova	» 10.000
	Totale	L. 360.000

Alcuni dei nostri « maggiori calibri » (!!) non si sono ancora fatti vivi e perciò confidiamo di riuscire ad ottenere la totale copertura tra non molto.

Siamo vivamente grati agli « Amici della Tagliamento » che hanno voluto, assieme ai reduci, partecipare alla sottoscrizione.

3° - INCONTRO DI AMICIZIA A REGGIO EMILIA - IL NOSTRO CAPPELLANO MONS. BIASUTTI TRA I REDUCI DEL 79° BTG. — Il nostro Cappellano Mons. Biasutti recatosi in quel di Reggio Emilia collo scopo primo di recare la sua viva, affettuosa parola di conforto all'amico Quinzio Bonvicini, da molti mesi costretto in un letto di ospedale, si è poi ritrovato con un folto gruppo di reduci del 79° Btg. che gli hanno fatto sentire il calore del loro affetto e della loro viva sincera amicizia. Da noi pregato di relazionarci le impressioni di questo suo incontro con le « teste calde » reggiane, ci ha inviato la « cronachetta » che segue e che siamo ben lieti di pubblicare.

« Venerdì, 11 Giugno e sabato 12 me la sgavazza! tra Reggio e Correggio per abbracciare un amico carissimo che soffre e rivedere i musci dei miei ragazzacci emiliani, dei quali fui e sono il degno cappellanaccio.

Scesi dal treno a Poggio Rusco — a mezza strada fra Verona e Bologna — e c'erano ad incontrarmi Zuelli (incredibile a dirsi e vedersi, ma « pensionato ») e Castagnetti, al quale era scemato o passato persino il dolore di stomaco per venirmi a prendere (sono quasi miracolante!).

Da Poggio a Reggio zigzagammo tra la pingue pianura padana. A sinistra e persino a destra una moltitudine di papaveri sorridevano di mezzo al biondo frumento; non smisero di sorridere nemmeno al passaggio del cappellano della "Tagliamento".

Non Bonvicini, sempre tanto discreto e gentile, ma i suoi figli mi avevano chiesto di dare al babbo il conforto di un mio abbraccio. Andai subito da lui. Perché dobbiamo volerci bene e tenerci sù a vicenda, come LASSU' anche se ciò richiede qualche sforzo; e, per un vecchiotto par mio (Gelmini non vuole che ci si chiami vecchi, ma ahimé...), un viaggio così lungo è una faticaccia.

Mi recai, quindi, da lui e, pur fra i dolori, lo trovai coraggioso.

Io ho una delicatezza del tutto speciale nel confortare chi soffre. Ecco cosa gli dissi. La media della vita tra gli uomini in Italia è di 55 anni (le donne, furbe, vivono più a lungo); noi l'abbiamo passata tutti e perciò... Al paragone con gli Amici lasciati LASSU' nel 1941-42, ci sono stati regalati trent'anni; dunque... Poi, anche se ce n'andiamo, il mondo e l'Italia ce la fanno ad arruffarsi sempre più senza di noi... Infine, tu, Bonvicini, sei un uomo di fede: e devi dare esempio di fermezza a tutti, specialmente agli amici. Noi della "Tagliamento" seppimo e sappiamo guardare in faccia le cose. Ti picchio se non sei bravo. Piangi se ti duole (ciò è logico); ma, nel profondo di dentro, sii bravo. Come ho detto sono un modello di delicatezza...

Verso l'una fummo (Zuelli, Bergomi, e rispettive madame, il bravo figlio di Bergomi ed io) a casa di Bergomi, dove giocammo al rialzo con la bolletta telefonica per avvertire quanti potemmo, affinché il giorno dopo si lasciassero vedere dal cappellano al ristorante « Canossa » (vullero che il cappellano andasse a « Canossa »). Chiedo scusa, qui, se parecchi non sono stati agganciati: colpa unicamente della mia fretta.

Quindi ci recammo a vedere l'azienda di Bergomi (60 vacche, 30 vitelli e non so quanti maiali); non senza fermarci a salutare Tondelli, che sta lì vicino, ove vidi sua moglie in lacrime perché il suo bel figliolone se ne va soldato, ma a Roma, non in Russia...

Avevo deciso di fare una scappata a Correggio, su invito del parroco di N.S. di Fatima. A prelevarmi venne Gelmini col figlio di Giuliani (quando invecchierà quello lì?). E la sera fui ospite di Caffagni e ce la stammo a contare fin verso mezzanotte con lui, Gelmini, Bondavalli, Giuliani e Bompani. Facevan gli onori di casa una materna sorella di Ivo e un'altra giovincella (all'apparenza) sorella, trasmigrata in quel di Firenze.

Nell'Ospedale di Correggio potei abbracciare Amleto Spaggiari, prigioniero del Natale 1941, della gloriosa 2ª Comp. del 79º, per oltre cinque anni: assai provato, ma sorretto da grande forza d'animo. In gamba, Amleto!

Il sabato mattina, dopo aver celebrato nella chiesa di N.S. di Fatima, scesi col parroco don Walter Rinaldi verso Reggio: — Come le vogliono bene i suoi reduci! — mi disse. Lo corressi: — Non MI vogliono bene: CI vogliamo bene.

Passai ancora un paio d'ore con Quinzio; e riuscii a rintracciare e salutare anche Ferretti Ginetto, ricoverato lì da cinque mesi (35 kg. di peso, ma una ghirba birba, anche se il cuore perde qualche colpo).

Alle tredici ci trovammo al ristorante « Canossa » in Via Roma. Indovinate quanti eravamo, benché si trattasse di un incontro improvvisato? Ben trentacinque. Vorrei elencarli tutti, ma forse qualche nome potrebbe sfuggirmi. Li baciai tutti... e tutte, perché c'erano anche cinque signore.

Facciamo qualche eccezione per i « cosidetti » ufficiali (sapete che sono alquanto anarchico). C'era Armani da Parma (ma senza la sua guardia del corpo friulana, alla quale faccio tanti e tanti auguri); Mingiardi pure da Parma (nonno!); Stracciari (C.N.Sc.) da Bologna con la sua mielata acqua cheta; Bergomi con la bionda-dolcesaggia, Zuelli con la bruna-cattolica-contestatatrice-pepata; Codeluppi con la sua « santa Giobbe » e il bel figliolo; e la sorella di Trento Ferrari, della cui morte ricorre il secondo anniversario il 1º Luglio. E, di sorpresa, capitò anche il comandante Patroncini, che ci lasciò dopo un poco per un appuntamento (non galante, anche se sette e sette..., béh, sette e sei). Vidi, dopo trent'anni, il mio vice attendente Bernardi (Ma che lusso quel Cappellano..., ben due attendenti a disposizione!! - N.D.R.).

Fu un bellissimo incontro. Profumò di immediatezza e di cordialità: nessuna « storia », ma solo il gusto di trovarsi insieme, di guardarci sorridendo negli occhi e di dirci qualche frecciata o sciocchezza; tutte robe che fanno bene al cuore e al sangue.

E niente « discorse ». Armani, che è tanto buono e caro, volle che il cappellano dicesse qualcosa prima di lasciarci. Dissi un pressapoco così: — Sono venuto per abbracciare un amico che soffre. Molti sono stati a trovarlo. Andateci tutti, perché gli fa bene. E sempre, quando uno di noi ha bisogno di un amico, incontriamoci per tenerci sù a vicenda, come facemmo sempre lassù. Non c'è nulla di più bello, umano e cristiano, che « tenersi sù ». E poi, fidatevi del vostro cappellano che vi esorta ad avere fede, a credere in Dio e in Gesù Cristo. Tra amici non ci si può ingannare. Se io avessi bisogno di consigli su formaggi e burro, andrei da Bergomi; su conti in banca, da Zuelli o Stracciari; su vini noetici o battezzati da Andreussi (Marmiolo)! su atti notarili da Staffuzza (Gorizia); e via dicendo. A ognuno la sua competenza. Bene: il competente vostro in religione sono io. Fidatevi del vostro amico cappellano e credete. Credete perché lo dico io, senza farmi dare troppe spiegazioni: sono vostro amico e non posso consigliarvi male. Credete anche nella confusione e smarrimento attuali, e persino se confusione e smarrimento vi venissero da qualche prete.

Su questo foglio lo ripeto a tutti: — Credete e state col Signore, perché ve lo dico io. Dio mi perdoni la presunzione. Sono un povero uomo come tutti, ma ho tanta fede, e la fede mi va tutta in vitamine e in saliva. Non mi sono mai « tirato in dietro » e vi ho sempre invitati a levare lo spirito a Dio e al bene. Ho un qualche diritto che mi ascoltiate. Credete come credo io: credete perché il vostro cappellano crede.

Tre confidenze finali.

Ad un certo momento Bergomi mi chiese: — Che differenze trovi tra noi e i tuoi friulani? — La risposta è questa: — Non sono matrigna, ma madre, non ho figliastri e figli, ma solo figli, o piuttosto fratelli. Gli Emiliani sono più estroversi, più scanzonati, talvolta più sfrontati e « irriverenti »: ma sono tanto immediati, schietti e affettuosi. Non fatemi dire che vi amo di più; certamente non di meno. Sono un prete « senza campanile ». Siete tutti « miei », nel Signore!

M'han detto che i Reggiani mi vogliono fare un regalo. Fatemi questo. Che vi veda « bene » nelle vostre famiglie e nei vostri figli. Che siate sempre, **specialmente** quando le cose non andassero bene, forti e coraggiosi. Che nulla e nessuno vi imbrogli e vi allontani dalla fede del vostro cappellano. Vi vorrei bene egualmente. Ma non soffrirei, ma sarei felice, se vi saprò buoni, bravi e credenti.

Vogliono, gli Emiliani, che m'incontri con loro — con TUTTI — verso la fine dell'anno per il 30º del « nostro » Natale. Ci verrò, anche se mi pesa di più, oggi, affrontare il viaggio che, ieri, i pericoli condivisi. Però TUTTI. Bando a ciò che divide: unico motivo d'incontro la nostra amicizia, i nostri ricordi, i nostri Caduti! D'accordo?

Dobbiamo essere cento. Cento, giovani (di spirito) e forti, non ancora morti (toccaferro).

Ringrazio tutti della vostra cordialissima ospitalità (e del formaggio grana... anche di... — scherzo — chi non me l'ha dato perché...) e vi abbraccio fraternamente.

Mons. Guglielmo Biasutti
cappellano della "Tagliamento" »

4º - LA STORIA SI RIPETE. — Abbiamo letto occasionalmente su « La Stampa » di Torino nella rubrica « Specchio dei Tempi » una lettera ove lo scrivente si limita a trascrivere un brano tratto dal **Libro V della Repubblica del filosofo Platone (428-348 a.C.)** facendone risaltare il nesso con la situazione attuale nostra.

Vale la pena di riportarlo integralmente per la straordinaria coincidenza con il dilagante costume vigente in questa nostra Italia.

« E così, caro amico, come la mettiamo con lo Stato totalitario? Non credi che sia la democrazia stessa a dissolversi per via di una tal quale sazietà di libertà? Allorquando i padri si avvezzano a dar via libera ai figli, permettendo che facciano di piacer loro e temono perfino di dir loro una parola; oppure, quando i figli presumono di essere uguali ai padri, non li temono più; non si curano di ciò che dicono e non tollerano che parlino, perché si reputano adulti e persone indipendenti; quando stanno così le cose, anche i maestri tremano davanti agli scolari e preferiscono adularli invece di guidarli con ferma mano sulla retta via; in questo caso gli scolari non sanno più che farsene di maestri di tal fatta. Di conseguenza i giovani si mettono alla pari con gli adulti: anzi si ribellano loro con le parole e con azioni. Avviene così che gli adulti si accodano dietro i giovani, si adoperano per compiacerli e fingono di non accorgersi dei loro errori, per non fare la figura di guastafeste e, per mantenere una parvenza di autorità, li condividono... L'animo dei giovani e il loro spirito di sottomissione si guastano. Ecco quindi la ribellione e l'insofferenza a qualsiasi remora. Questi giovani finiscono per spregiare le leggi, per via che non tollerano più sopra di sé autorità alcuna. In questa guisa, bellamente e allegramente, la tirannide ha inizio ».

Vecchio di oltre duemila anni lo scritto è tuttora attualissimo. Viene fatto di domandarsi se è proprio vero che la Storia è maestra di vita, visto che gli esempi del passato non servono!

5° - NOTIZIE TRISTI. — L'elenco dei Camerati che in questo ultimo periodo ci hanno lasciato per sempre è purtroppo pesante. E' uno stillicidio implacabile e sempre più intenso, contro il quale nulla possiamo perché non si possono forzare le leggi dell'umana natura.

E' con un senso di viva commozione che salutiamo per l'ultima volta questi nostri compagni d'arme che vanno a raggiungere la grande schiera dei nostri Caduti e dei nostri Morti.

— C.N. LEONARDUZZI LUCIANO. S. Vidotto di Camino al Tagliamento - Classe 1912 - 3^a Compagnia del 63° Btg. CC.NN.. Affetto da un male incurabile dopo molti mesi di sofferenze, sopportate con stoicismo e cristiana rassegnazione, ha chiuso la sua vita terrena nel seno della propria famiglia a S. Vidotto il 17 Maggio u.s.. Fu ottimo soldato e cittadino esemplare.



Dal fisico robusto, nell'intera campagna di Russia, da lui vissuta sino all'avvicinamento, fu sempre di esempio soprattutto per la generosità verso i camerati più deboli e che vedeva in difficoltà. Porta munizioni, non era raro il caso di vederlo con sulle spalle due o tre cassette per aiutare quelli che non reggevano più alla fatica. Vale la pena di ricordare due episodi che lo videro protagonista.

Nell'azione per la conquista di Woroscilowka, il 28 Dicembre 1941, colpito il suo port'arma tiratore, balzava immediatamente al suo posto assicurando, senza interruzione di continuità, l'appoggio dell'arma sino alla conclusione vittoriosa dell'azione.

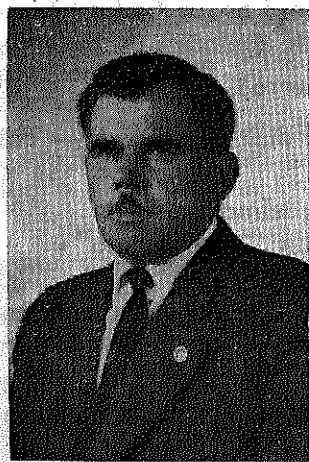
Nell'Agosto 1942, il 21 Agosto, ricorda il Sergente delle Armi di Accompagnamento D'Angela: « nell'infuriare della battaglia presso la Balca Fontanelle tra attacchi e contrattacchi, si verificavano facilmente sbandamenti, soprattutto tra i fanti della Sforzessa che con noi operavano. Dopo un'ennesima azione, attestati su nuove posizioni, vedo venire avanti un Legionario proveniente dalla cosiddetta terra di nessuno. Era il Leonarduzzi. Lo interpellò: « Ma dove eri rimasto? ». Mi rispose secco: « Ho fame! ».

Dalla buca ove era rimasto mentre gli altri arretravano aveva continuato la sua azione di fuoco tenendo testa al nemico incalzante. Solo quando ebbe esaurito le munizioni si decise a raggiungere la nuova linea portando con sé l'indivisibile suo fucile mitragliatore ».

Tra i più fedeli ed entusiasti del nostro Gruppo Reduci, durante il corso della grave malattia, esprimeva la sua grande tristezza di non poter partecipare ai nostri raduni, ai quali mai era mancato. A sottolineare il suo attaccamento alla Legione vale quanto Egli ebbe raccomandare alla moglie, sentendosi vicino alla fine, disponendo che nella sua bara fossero deposti: il Libro della Tagliamento « Dal Dnieper al Don » di Lenzi e quello di Mons. Biasutti « Nel nostro Cimitero di Mikailowskij », nonché il rosario che la moglie ebbe a dargli alla vigilia della partenza per la Russia e che lui riportò in Patria, consunto, ma conservato gelosamente come una reliquia. Fede sublime di Soldato e di Cristiano!

Ai funerali svoltisi il 19 Maggio era presente con la numerosa folla un buon numero di reduci con in testa il nostro Cappellano Mons. Biasutti (che più di una volta era stato a trovare al suo letto di dolore recandogli la sua parola di conforto), l'Alfiere Versolatto col Labaro del Gruppo, Cristofoli, Todisco, Marini, Ligugnana, Cosio, Santarossa, Belgiorgio, Zarzi, Diamante, D'Angela, Dri, Tonizzo, Baulino. Prima della sepoltura Mons. Biasutti ha ricordato la figura dello Scomparso ed ha espresso ai familiari il vivo cordoglio dei reduci della Tagliamento.

— C.N. LUCA ADRIANO. S. Giorgio di Nogaro (Udine). 3^a Compagnia del 63° Btg. CC.NN.. - Dopo breve ma incurabile malattia si è spento il 7 Maggio a S. Giorgio di Nogaro.



Ottimo Legionario, nel corso della battaglia dell'Agosto 1942 sul Don,, riportò a Tchegotarewskij, nei cruenti corpo a corpo del giorno 25, una ferita in seguito alla quale venne rimpatriato.

Tornato alla vita civile lavorò nello Stabilimento di Torviscosa della SNIA facendosi apprezzare per volontà e serietà.

Da due anni era in pensione ma il destino crudele non gli ha concesso di godere un lungo periodo di meritato riposo. Ha lasciato la moglie ed una figlia.

Il 9 Maggio a S. Giorgio di Nogaro hanno avuto luogo i funerali con largo concorso di folla a testimonianza dell'affetto e della stima che nel paese natio godeva. Per la « Tagliamento » erano presenti col Prof. Cristofoli, Polentarutti, Ietri, Citossi, Andreussa e Tessarin.

— C.N.Sc. LUGLI ELICO - Classe 1910 - S. Nazzaro d'Ongina (Piacenza) - 4^a Comp. Mitraglieri - 63° Btg. CC.NN. Il 5 Giugno scorso dopo una lunga e sofferta malattia dovuta ad un male incurabile si è spento a S. Nazzaro di Monticelli d'Ongina (Piacenza). Nato a Rolo Novi (Reggio Emilia), da molti anni trasferito a S. Nazzaro, aveva qui creato un salumificio reso da lui fiorente con la tenacia e l'assiduo lavoro.



Arruolato nella Compagnia Mtrp. di Piacenza inquadrata nel 63° Btg. di Piacenza, fu in Calabria e quindi al Fronte Russo ove, port'arma tiratore, fu sempre attivamente presente in tutti i fatti d'arme della Legione, compiendo dignitosamente il proprio dovere e rimpatriando solo alla fine di Dicembre 1942 per avvicendamento.

Fedelissimo del nostro Gruppo Reduci, partecipe entusiasta alle nostre adunate, durante il penoso calvario della malattia, trovava particolare sollievo e conforto quando riceveva la visita di qualcuno dei suoi camerati di Russia; pochi giorni prima di morire al nostro reduce Csq. Mario Ferro di Soragna (Parma) diceva che voleva guarire per essere presente a Peschiera alla nostra XV Adunata.

Ai funerali cui ha partecipato numerosa la popolazione di S. Nazzaro (anche da Piacenza è intervenuto un autopullman con 45 persone) e dintorni, era presente una rappresentanza della « Tagliamento » costituita da: Mario Ferro di Soragna (Parma), Cattivelli Ferruccio, Simonetti Gino, Fulcini Giovanni, Della Torre Nerio e Fugazza Attilio tutti del Piacentino, nonché i familiari del Caduto di Woroscilowa Schiavi Orazio.

I nostri reduci hanno recato a spalla il feretro del caro Camerata scomparso e il Csq. Ferro ha espresso alla famiglia le condoglianze dei Reduci della « Tagliamento ».

Il Capo Nucleo di Piacenza Gasparini ha inviato alla famiglia il seguente telegramma: « I Legionari della Tagliamento sono più che mai vicini al vostro dolore per la morte del caro Elico ed inviano sentite condoglianze ».

Alla vedova Sig.ra Maria ed alle sorelle rinnoviamo da queste colonne l'espressione del nostro vivo cordoglio.

— Capo Squadra MELLONI FERNANDO. Classe 1901 - Nato a Cadelbosco (R.E.) e residente a Roma - 1^a Compagnia del 79° Btg. CC.NN.. Deceduto in una clinica di Roma il 25 Maggio. Fu col 79° Btg. al Fronte Occidentale nel 1940, poi alla difesa costiera in Calabria nel 1941, infine al Fronte Russo. Animato sempre da elevato spirito d'amor patrio, compì in ogni frangente il suo dovere.



Rientrato per avvicendamento dal fronte russo, passò alla Divisione « Centauro » sino all'8 Settembre 1943. Prestò quindi servizio nelle forze armate della R.S.I. e dopo il 25 Aprile 1945, rifugiatosi a Roma, venne assunto, in qualità di custode, dall'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma, funzione scrupolosamente esercitata sino allo svilupparsi della malattia.

Colpito nello scorso inverno da bronchite venne ricoverato in ospedale, successivamente dimesso, venne poco dopo nuovamente ricoverato in clinica sino alla fine dei suoi giorni determinata da collasso cardiaco.

Ai funerali, svoltisi il 27 Maggio, non era presente alcun reduce della « Tagliamento » perché venuti a conoscenza del decesso solo parecchi giorni dopo l'avvenuto funerale. Alla Vedova ed ai tre Figli le nostre vive condoglianze.

— C.N. BONAZZI ALFEO. Reggio Emilia - Classe 1910 - Pl. Comando del 79° Btg. CC.NN. - Si è spento a Reggio Emilia il 27 Maggio scorso, per paralisi cardiaca. La mancata informazione da parte dei familiari non ha consentito la partecipazione ai funerali, svoltisi il 29 Maggio, di una rappresentanza della « Tagliamento ». Era presente solamente il reduce Tedeschi Antenore che ha recato alla moglie ed agli altri familiari le condoglianze dei reduci della Legione.

6° - L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VOLONTARI DI GUERRA A GARDONE E PICCOLA CAPRERA. — Nel pomeriggio del 2 Giugno u.s., a Ponti sul Mincio, presso il Sacrario dei GG.FF. di Bir el Bobi, la « Piccola Caprera », si è svolta la seconda parte del Raduno Nazionale dei Volontari di Guerra. La prima parte si era svolta nella mattinata al Vittoriale degli Italiani a Gardone.

Erano presenti i Labari dell'A.N.V.G. di varie città d'Italia, tra cui quello di Catanzaro, ed il Labaro Nazionale, scortati da numerose rappresentanze.

Alla Piccola Caprera era presente, col Presidente del nostro Gruppo, la Prof. Azzolini, nostra madrina, in rappresentanza della « Tagliamento ».

Era presente il Dott. Ferdinando Feliciani, Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, e che ricordiamo brillantissimo oratore nella nostra adunata di Asiago dello scorso anno. Nella mattinata a Gardone, oratore ufficiale della manifestazione, il Dott. Feliciani, di cui ben conosciamo la passione per la Patria e le sue grandi doti oratorie, celebrando i fasti del volontarismo in guerra, ha ricordato le CC.NN. della « Tagliamento » in Russia come quelle che, assieme ai battaglioni « M » simboleggiano l'idea del volontarismo collettivo. Della Tagliamento ha anche rievocato le gesta più gloriose e più drammatiche, tenendo avvinta l'attenzione di gente che, pur avendo la « pelle dura » di chi ha conosciuto l'esperienza del « pugnai fra i denti, le bombe a mano » ha dichiarato di aver fatto fatica a nascondere le lacrime.

Abbiamo abbracciato forte forte l'Amico della « Tagliamento » Feliciani esternandogli la gratitudine dei nostri reduci per quanto della nostra Legione aveva detto alla moltitudine dei Volontari presenti.

Non meno intensa di momenti di commozione la cerimonia a Ponti.

Nel grande piazzale prospiciente le tombe del Magg. Fulvio Balisti e della Sua Sposa, tra due filari di snelli cipressi, simbolo della « corrispondenza di amorosi sensi » tra i sopravvissuti di Bir el Gobi ed il loro Comandante, mentre sul pennone sventolava il tricolore, le parole del Padre domenicano Acerbi, che ha commemorato la figura di Balisti, come uomo e come soldato, quelle del Presidente dell'Ass. Volontari Bir el Gobi Sig. Giachi

che ha detto del conforto che la manifestazione dà ai volenterosi che « tengono in piedi » la Piccola Caprera, infine quelle del Presidente Nazionale dei Volontari di Guerra Col. Zirulia che ha detto che è bello « uscire dal fango, per venire a respirare aria di tanta purezza e ritrovare così il coraggio per... tirare avanti », non hanno avuto alcun sapore rettorico.

Sono scese ad una ad una nei cuori dei tanti presenti, suscitando echi di memorie e di rimpianti che trasfiguravano i loro volti sui quali anche i profani (se ce n'erano!) potevano ben leggere il tumulto interiore.

La commozione ha senza dubbio raggiunto il culmine quando, alla fine della cerimonia le note del « Silenzio » hanno accompagnato l'Ammaina-Bandiera.

Noi della « Tagliamento » abbiamo avuto idea precisa di quello che sarà il nostro raduno di Settembre in questo stesso luogo ed abbiamo presentato tutto il bene spirituale che ne trarremo ». (N.d.R. - Siamo grati alla nostra Marianna Azzolini per la stesura della suestesa dettagliata e precisa cronaca della manifestazione).

7° - NOTIZIE IN BREVE. — Il 13 Giugno u.s. approfittando di un breve soggiorno sulla Riviera Ligure, assieme agli amici Col. Rosmino e Col. Pedani, il Presidente ha fatto visita a Busalla di Genova al Gen. Filippo Diamanti, già Com.te del Ragg.to 3 Gennaio in Russia, nostro Superiore ed Amico.

Il Generale convalescente da un difficile intervento praticatogli in una clinica di Genova e che lo ha costretto ad una degenza di oltre tre mesi, è ora in piena ripresa. Gli abbiamo recato il saluto e l'augurio di tutti i nostri reduci per una rapida e completa guarigione.

Nell'occasione il Gen. Diamanti ci ha consegnato materiale documentaristico riguardante il periodo Luglio-Novembre 1942, utile ai fini di una più precisa ricostruzione storica di quel periodo.

Rinnoviamo, a nome di tutti, al nostro Com.te di Ragg.to, ogni migliore augurio.

— Abbiamo letto sul numero di Marzo-Aprile del periodico dell'A.N.A.M. « Il Legionario » un ampio commento al nostro Notiziario N. 1/1971 citandone i vari punti e riportandone qualche stralcio. Siamo grati alla Redazione del periodico ed in particolare al suo Direttore responsabile Cesco Giulio Baghino per questa lusinghiera citazione che ci ha fatto molto piacere.

— Il nostro reduce Dott. Renzo Fondi - Medico chirurgo in Sesto Fiorentino - già C.M. nella 1ª Comp. del 79° Btg., del quale da molto tempo non avevamo notizie, ci ha scritto una lettera ove tra l'altro ci dice: « ...La ringrazio per il cortese costante invio del Notiziario nel quale **si sente lo spirito della Tagliamento**, alimentato e sublimato dal suo entusiasmo di sempre... ».

Ringraziamo il Dott. Fondi per le espressioni assai da noi gradite e ci auguriamo di rivederlo, dopo tanti anni, alla nostra prossima adunata a Peschiera.

— E' con vivo dolore che abbiamo appreso la notizia che il nostro reduce Cent. Alberto Renzi è ricoverato all'Ospedale di Bergamo ove corre il rischio di rimanere cieco per il distacco della retina all'occhio sinistro (perse l'occhio destro valorosamente combattendo durante la battaglia dell'Agosto 1942 sul Don). Siamo in questo doloroso frangente spiritualmente vicini all'amico carissimo Renzi con l'augurio fervido che il temuto pericolo venga scongiurato e che lo possiamo rivedere, ristabilito dall'infermità, ben presto tra noi.

Al nostro reduce Prof. Pappalepore, Primario all'Ospedale di Bergamo, la preghiera di volersi interessare del caso e farci avere notizie in proposito, del che ringraziamo.

— Il nostro Prof. Angelo Cristofoli ha fatto avere al noto giornalista del Corriere della Sera e valente scrittore Dott. Indro Montanelli copia del nostro Libro « Dal Dnieper al Don - La Legione CC.NN. Tagliamento in Russia » di Lenzi. Egli ha così scritto a Cristofoli il 20 Maggio u.s.: « La ringrazio di cuore caro Cristofoli per il volume che mi è pervenuto con ritardo causa i miei spostamenti continui, di queste ultime settimane. Lo leggerò con interesse durante le mie ferie estive, voglia assicurare anche gli ex commilitoni che si sono associati a lei nella gentile iniziativa. Invio a tutti e a lei in particolare un amichevolissimo saluto. F.to Indro Montanelli ».

— Siamo venuti a conoscenza che l'11 Aprile scorso in Reggio Emilia è deceduta la Signora Fanny Pedrazzoli, consorte del nostro fedelissimo reduce Giuseppe Pedrazzoli. All'amico Pedrazzoli, cui la sorte fu ingrata privandolo del grande dono della vista per infermità contratta in guerra e non riconosciuta dal... patrio governo, porgiamo in questo doloroso frangente le vive, fraterne, condoglianze nostre e dei reduci della Tagliamento.

— L'amico milanese (in prestito) Toffolutti ci aveva promesso mesi or sono di collaborare alla stesura del Notiziario con qualche articolo e battute di spirito per renderlo meno monotono e per fare da contrappeso alle tante notizie tristi che purtroppo siamo costretti ogni volta a pubblicare.

Promessa da marinaio!!! Nulla ancora abbiamo visto.

Comunque non è il caso di disperarsi, forse sta ancora « ponzando » o forse ha voluto attendere di scendere a Finale Ligure, ove ci risulta stia attualmente (poverino, lui!!!) soggiornando, per trovare lo... spunto alle sue battute e riteniamo che colà il... materiale non debba mancare.

— Il carissimo « Amico della Tagliamento » Gen. Dott. Mario Morvidi ha ricevuto a Livorno una cartolina con numerosissime firme da Reggio Emilia speditagli il 12 Giugno in occasione della visita compiuta dal nostro Cappellano Mons. Biasutti. Il Gen. Morvidi scrivendomi dice: « ...Ricevo l'unito saluto cameratesco da tanti... sconosciuti nel nome e nelle firme. Incotrandoli ringraziali per me. Mi sono tutti fraternamente cari... ».

Miglior mezzo del Notiziario per adempiere all'incarico non v'era e ne approfitta, il Presidente, per ringraziare a sua volta i numerosi firmatari della cartolina anche a lui inviata.

8° - RICERCA DI DISPERSO IN RUSSIA. — Chiunque fra i nostri reduci sia in grado di fornire notizie del Capo Squadra CASONATO VINCENZO - Classe 1912 - già della 3ª Compagnia - 79° Btg. CC.NN., giunto al reparto come complemento nell'Aprile o Novembre 1942, andato disperso negli ultimi combattimenti sul Don o nel corso della ritirata, è vivamente pregato di darne sollecita comunicazione alla Presidenza del Gruppo o direttamente al fratello Sig. Guerrino Casonato - Via Mercantini, 2 - 20158 - Milano.

— Ci sono state richieste notizie del Vice Capo Squadra MOSCARDINI ITALO - Classe 1910 - di S. Martino in Rio (Reggio Emilia), della 2ª Compagnia - 79º Btg., che riteniamo sia stato dichiarato disperso durante la Battaglia di Natale, 25 Dicembre 1941, a Nowaja Orlowka.

Egli però non figura né fra i Caduti né fra i Dispersi nell'Albo d'Oro del Libro della Tagliamento « Dal Dnieper al Don ».

Chiunque fosse in grado di fornire su di esso notizie — e ci appelliamo in particolare ai superstiti della 2ª Compagnia ed ai reduci dalla prigionia in Russia — è pregato di scrivere con sollecitudine a questa Presidenza.

9º - NOMINA AD ALFIERE DEL GRUPPO REDUCI « TAGLIAMENTO ». — Questa Presidenza ha nominato, su proposta della Sezione Friulana, il Reduce VERSOLATTO GIOVANNI-TULLIO di Palazzolo dello Stella, nella carica di « Alfiere » del Labaro del Gruppo.

La designazione ha voluto premiare il senso del dovere sempre dimostrato in guerra dall'amico Versolato, la sua passione, il suo elevato spirito di amor patrio, la sua adamantina correttezza nella vita civile ed il suo vivo attaccamento alla « Tagliamento ».

Alla comunicazione personale inviatagli egli ha così risposto: « Ringrazio sentitamente Lei e gli amici Reduci della fiducia dimostratami nel conferirmi la carica di "Alfiere" del Labaro della nostra gloriosa Legione. Gli amici Todisco e De Vittor mi hanno già consegnato il Labaro, che io custodirò con amore, augurandomi di non tradire la stima riposta in me ».

11º - BREVETTI DI APPARTENENZA ALLA LEGIONE. — Informiamo che i brevetti di appartenenza alla Legione « Tagliamento » per coloro che hanno provveduto a farne richiesta a questa Presidenza, sono già stati tutti approvati e che nel corso della prossima XV Adunata a Peschiera, il 12 Settembre p.v., verrà fatta loro in forma ufficiale regolare consegna.

Avvertiamo altresì quanti dei nostri Reduci: Legionari, Fanti, Autieri, che ancora ne sono sprovvisti, che possono provvedere ancora a richiederlo con sollecitudine in modo da poterne fare la consegna il 12 Settembre prossimo, segnalando: Classe - luogo di nascita - Compagnia e Btg. di appartenenza.

12º - RUOLO AMICI DELLA TAGLIAMENTO. — Segnaliamo con piacere i seguenti nominativi di nuovi iscritti nel Ruolo degli « Amici della Tagliamento »:

- 1 - Canciani Vittorio - Udine
- 2 - Cioli Riccardo - Udine
- 3 - Chelotti Santandrea Emma - Brescia
- 4 - Zin Eugenio - Udine

A tutti il nostro benvenuto nella nostra grande famiglia.

13º - SITUAZIONE DEL FONDO CASSA. — Al 22 Giugno 1971 il Fondo Cassa presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 553.546
USCITE	L. 482.660
	<hr/>
RIMANENZA DI CASSA	L. 70.886

Dalla data di pubblicazione sull'ultimo Notiziario sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ric. n. 516 - Marghignani Aldo per onorare la memoria del Comandante Nicchiarelli	L. 10.000
» » 517 -	» 2.000
» » 518 - Pedrazzoli Giuseppe in memoria della compianta Consorte Fanny	» 2.000
» » 519 -	» 5.000
» » 520 - Bertoli Fiammetta e Figlie	» 1.000
» » 521 - Mons. Prof. Guglielmo Biasutti	» 15.000
» » 522 -	» 10.000
» » 523 -	» 10.000
» » 524 -	» 5.000
» » 525 - Sig.ra Livia Ferrari e Lucenti Offerito per onorare la memoria di Fernando Melloni	» 5.000
» » 526 - Sig. Livia Ferrari Saccani a ricordo del suo indimenticabile Trento nel secondo anniversario della Sua scomparsa (1-7-69/1-7-71)	» 10.000
» » 527 - Margini Geom. Silvio nel 2º triste anniversario della Scomparsa dell'indivisibile carissimo Amico Trento Ferrari, col quale in Africa e in Russia condivise, fianco a fianco, vicende alterne, gloriose e tristi, esaltanti e penose, per onorarne l'indistruttibile memoria	» 5.000
	<hr/>
Totale	L. 80.000

14º - CAMBIO DI INDIRIZZO. — Informiamo che dal 1º Luglio sino a tutto il 31 Agosto p.v. l'eventuale corrispondenza per questa Presidenza dovrà essere spedita al seguente indirizzo:

SERRADA DI FOLGARIA (Trento) - Cod. Post. 38060

Per eventuali comunicazioni urgenti telefonare al n. 0464-77.118.

Mantova, li 25 Giugno 1971

IL PRESIDENTE
(Margini Geom. Silvio)

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49

STAMPÉ

TIP. OFF. FA. MANTOVA

Stampa in bianco su carta stampata
con caratteri in nero
per il gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "Tagliamento".
L'opera è distribuita gratuitamente
per corrispondenza a tutti i soci
del Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "Tagliamento".
L'opera è distribuita gratuitamente
per corrispondenza a tutti i soci
del Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "Tagliamento".